Anno XXIII — Martedì 16 Luglio 1889 — Abbonamento Postale — N. 168

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Un porto nel Friuli

Non può avere la poca importanza di tanti altri piccoli porti sull'Adriatico, che servono soltanto ad interessi locali. Un simile porto deve essere considerato in relazione agli interessi generali indicati da quella cui chiameremo la geografia delle comunicazioni per il commercio nazionale ed internazionale.

Ed è appunto, considerando i nuovi fatti che si produssero negli ultimi anni colle nuove comunicazioni ferroviarie a mare e verso l'Oltralpe e l'evidente utilità di collegare gl'interessi dell'Italia meridionale con quelli della settentrionale in questa regione di confine geografico e politico, che si deve domandare al Governo italiano di fare intanto studiare la formazione possibile di questo porto senza nemmeno quelle grandi spese cui altri potrebbe supporre che fosse per costare.

Notiamo intanto, che non indarno ai tempi di Roma antica Aquileja potè acquistare l'importanza di una tra le principali città di que' tempi e servire anche al commercio italiano e fino del Levante coi paesi transalpini, fino al Baltico. Ciò era dovuto alla posizione geografica della nostra regione ed alla previdenza di Roma antica, cosa cui chi scrive potè ricordare, oltrechè in rapporti ufficiali, al Campidoglio, dove nel 1875 si radunavano i rappresentanti del commercio dell'Italia unita.

Distrutta dai barbari Aquileja, malgrado che le popolazioni di questa regione dovessero esulare di qua e di là per gli effetti continuati della barbarie invadente, la necessità d'un porto internazionale in questa regione raccolse i suoi navigatori e commercianti a Rialto prima e poscia in tempi più moderni a Trieste. Il commercio va a collocarsi dove sta meglio di casa. Ma anche i fatti storici avvenuti nei nostri giorni e quelli anche che stanno accadendo al di qua ed al di là del confine, ridanno al nuovo Friuli la convenienza di avere il suo porto internazionale. Il Friuli per sè stesso, quando il Lombardo-Veneto stava unito all'Impero danubiano, per ragioni geografiche si serviva per il proprio uso come di suo porto più prossimo e più conveniente di Trieste, che un tempo anche era una piazza di deposito, mentre ora colle nuove comunicazioni subisce la sorte di molti altri, di essere cioè soltanto un porto di transito, se non si dà dappresso un territorio industriale e non manda i suoi alla ricerca di nuove fonti di commercio anche in paesi lontani. Non serve dire qui che anche per il Friuli c'è un ostacolo politico sopravenuto negli ultimi tempi nelle relazioni commerciali del nostro paese mediante quel porto; ma giova considerare le nuove condizioni che hanno dato al Friuli la convenienza di avere il suo porto internazionale in questa estrema parte del Regno. Se non ad Aquileja ed a Grado, che appartengono all'Impero vicino, può averlo laddove si trova un bello e vasto bacino, che ora, con poca spesa relativa, può comunicare, con due ferrovie transalpine, e con altre più locali che saranno presto accresciute, con tutta la regione, che ora va acquistando una maggiore importanza anche sotto all'aspetto industriale ed agricolo, potendo godere, oltrechè di una popolazione sempre crescente ed intelligentemente operosa, che ta porta ogni anno il lavoro de' suoi figli nella valle del Danubio, di una forza idraulica facilmente utilizzabile per le nuove industrie, servendo l'acqua nel tempo stesso per l'irrigazione che possa assicurare ed accrescere i suoi prodotti.

Naturalmente, ora che anche tutta la zona bassa da Venezia al confine è percorsa dalla locomotiva lungo l'antica via romana, che congiungeva le città distrutte dai barbari in quella zona che è la più fertile nel Veneto orientale, tutte le terre attraversate da quella ferrovia essendo tolte al loro isolamento, acquisteranno un maggior valore, che sarà poi anche accresciuto dai consorzii di scolo tra fiume e fiume, dalle bonifiche e colmate colle torbide dei fiumi montani fatte in molti luoghi depositare e colle irrigazioni mediante i fiumicelli di sorgive superiormente. Sono tutte queste ragioni di fatto che dovranno accrescere l'importanza del commercio d'una regione per sè stessa, sicchè debba riavere il suo porto.

Ma qui evidentemente non si tratta soltanto del Friuli, la di cui importanza, anche se maggiore di quella di molte altre regioni per la sua posizione di confine, e perchè dalle Alpi al Mare contiene in breve spazio tutte le varietà nella sua unità, bensì anche di quello che può e deve essere per i traffici internazionali con un porto che tenga il luogo di quella Aquileja, che diede il suo nome anche al principato civile dei patriarchi del Friuli.

Le nuove comunicazioni agevolate dal vapore in terra ed in mare hanno dato naturalmente una grande importanza ai prodotti speciali dell'Italia meridionale richiesti dai consumatori di essi nell'Oltralpe. Questi prodotti hanno preso naturalmente la via di Trieste come porto il più settentrionale del golfo adriatico. Però ci sono delle ragioni meteoriche, le quali non di rado ritardano il commercio di siffatti prodotti e li guastano. Noi che abbiamo vissuto dieci anni a Trieste (1838-1848) e che lo abbiamo potuto sovente vedere presso il nostro amico Rosario Currò catanese, che questo commercio lo faceva in grande, dovemmo anche convincerci, che se la famosa *Bora*, che talora durava più di un mese, costringeva i bastimenti che li portavano a rifugiarsi nei porti delle coste dell'Istria, gli portavano sovente non lievi danni, oltre ai pericoli di naufragio.

Tutto questo non esisterebbe per il porto interno di Lignano presso alla laguna di Marano, che accoglie anche il fiume di sorgive lo Stella in cui si raccolgono tutte le acque di sorgente fra il Tagliamento ed il Cormor. Lignano, come apparisce dalla carta costiera con gli scandagli fatti nel 1867-1868 sotto la direzione del capitano di vascello italiano A. Imbert, ha nell'interno un vasto bacino, che ha la profondità di sei fino ad undici metri, per cui potrebbe dare asilo a tutti i vapori italiani vegnenti dal mezzogiorno dell'Italia, caricando immediatamente i prodotti meridionali sulla ferrovia alla stazione di un brevissimo tronco da congiungersi colla prossima linea in comunicazione con Venezia, con Udine, colla pontebbana, con Cividale, con San Daniele ecc. Sarebbero così risparmiati il più difficile tratto marittimo del golfo della *Bora* ed un bel numero di chilometri di ferrovia per dare al Nord dell'Europa i prodotti meridionali dell'Italia del Sud. A tutto questo, che sarebbe di grande vantaggio, considerando che si hanno pronti per i bastimenti a vapore i carichi di ritorno nei legnami da costruzione, nei prodotti della ferriera di Udine ed industrie annesse, nei filati e tessuti di cotone delle molte fabbriche del Friuli ed in molti altri prodotti delle nostre industrie ricercati colaggiù, non c'è che un ostacolo, quello del banco di sabbia portato all'ingresso del porto, dove la profondità colle acque basse si riduce a tre metri o poco più. Rimosso quel banco di sabbia e mandata la corrente per quel porto anche di altri fiumicelli di sorgive col chiudere a Levante il piccolo porto di Sant'Andrea, sicchè sarebbe facile il mantenerlo nel nuovo stato, gli effetti sarebbero certi. Nessuno dirà quindi, che non meriti di essere fatto studiare il miglioramento del porto friulano, come lo disse più volte ne' suoi rapporti la Camera di Commercio di Udine e da ultimo il senatore Pecile. Dopo lo studio verrà a suo tempo anche la esecuzione; ma intanto si faccia studiare il progetto da persone competenti, assieme forse ad altre quistioni riguardanti le bonifiche, gli scoli e le irrigazioni di tutta la vasta zona bassa dal Livenza al mal posto confine. Le cose utili da farsi a suo tempo devono essere preparate con calma e con diligenza. Speriamo che così le nostra Provincia naturale possa ricevere un nuovo impulso per giovarsi di tutte le sue forze naturali e della capacità della sua gioventù e per mettere al loro migliore posto tutte le produzioni agricole, e che, come noi abbiamo detto e scritto più volte in più luoghi, la Nazione ed il suo Governo riconoscano, come già Roma antica, la importanza di questa estrema parte nord-orientale dell'Italia, che dovrà tornare al mare anch'essa, onde opporsi colla sua attività alle razze invadenti di questo Adriatico, dove essa si trovò sempre più debole, dopo che Venezia, esaurite le sue forze a difendere lei e l'Europa dai Turchi, venne nel mercato di Campoformido venduta a chi per molti anni la tenne serva.

Noi lo abbiamo detto più volte in parecchi nostri lavori da ventitrè anni a questa parte, che l'Italia deve cercare di rafforzarsi laddove si trova debole e deve anche temere molte minaccie per un forse non lontano avvenire.

Sarebbe adunque utilissima ogni cosa che possa animare gli abitanti di questa regione a giovarsi della propria attività economica anche per creare una forza alla Nazione; ed a ciò contribuirebbe di certo anche un porto nella estremità del Regno, messo a servizio di tutta la parte orientale dell'Italia fino alla Trinacria, che colla Puglia furono le due regioni che più di tutte negli ultimi anni accrebbero anche la loro popolazione. L'unire poi il Sud ed il Nord dell'Italia nei loro interessi commerciali costituisce pure una forza della Nazione.

P. V.

PER LA SOCIETA' DANTE ALLIGHIERI

Il *Giornale di Udine* ha già salutato la formazione a Roma della *Società Dante Allighieri* come un ottimo indizio, che le sue stesse idee sovente espresse, del doversi gl'Italiani occupare della espansione della lingua e coltura italiana al di fuori, vadano ora prendendo una forma efficace mediante la cooperazione delle più distinte persone dell'Italia nostra.

Abbiamo già pubblicato il manifesto colla soscrizione dei primi fondatori, che sono oltre 160, tra cui molti Deputati, Senatori, Professori, Pubblicisti ecc. ecc.

Oggi ci giunge l'invito di cooperare noi pure alla fondazione di Comitati locali nella città nostra e nella provincia del Friuli, per cui intanto pubblichiamo anche lo Statuto per farlo conoscere a quelli che vorranno parteciparvi e concorrere in qualunque modo agli scopi della Società e soprattutto associandosi secondo le norme dello Statuto stesso.

Noi diremo dell'altro in appresso ed intanto indichiamo la Direzione del *Giornale di Udine* e la *Libreria Gambierasi* come luoghi dove essi possono soscriversi, come ne indicheremo poscia degli altri.

Forse in nessun paese meglio che in questa estrema Provincia del Regno, che manda ogni anno dai venticinque ai trentamila de' suoi a lavorare oltre le Alpi, e che conta anche molti de' suoi stabiliti all'estero dove dimostrano in varie guise la loro attività, si può apprezzare al giusto l'opportunità di una simile fondazione.

Il *Giornale Udine* a nome del suo Direttore, non solo accetterà le socrizioni e le offerte e ne renderà conto al Centro; ma si costituisce fin d'ora ad organo della Società centrale per le sue comunicazioni col pubblico di questa Regione e non appena abbia raggiunto il numero dei venti primi soscrittori, li convocherà per *costituire il Comitato locale* e per vedere d'accordo quello che sia da farsi per rispondere nel miglior modo allo scopo della Società.

Udine, 15 luglio 1889.

PACIFICO VALUSSI.

SOSCRIZIONE
alla Società *Dante Allighieri*

Pacifico Valussi — Ingegnere dott. Odorico Valussi — Guido Maffei.

STATUTO DELLA SOCIETA'
Dante Allighieri

Art. 1. — La Società *Dante Allighieri* si propone di tutelare e diffondere la lingua e la coltura italiana fuori del Regno.

Art. 2. — Per raggiungere il suo scopo, la Società istituisce e sussidia scuole, ne incoraggia con premi la frequenza ed il profitto, coopera alla fondazione di biblioteche popolari, diffonde libri e pubblicazioni, e promuove conferenze.

Art. 3. — La Società è costituita da Comitati locali e rappresentata da un Consiglio Centrale che ha sede in Roma.

Art. 4. — I Comitati locali si costituiscono in ogni parte del Regno e fuori, dove siano almeno venti soci.

Non raggiungendosi questo numero, i soci s'aggregano ad un Comitato vicino o si inscrivono direttamente presso il Consiglio Centrale. In questo secondo caso non hanno speciale rappresentanza al Congresso.

Art. 5. — Ciascun Comitato provvede da sè al proprio ordinamento interno; e mediante la sua rappresentanza si tiene in rapporto col Consiglio Centrale.

Il Consiglio Centrale può, per gravi motivi, dichiarare che un Comitato locale cessa di far parte della Società. Il Comitato può appellarsi al Congresso.

Art. 6. — I Comitati procurano aderenti alla Società, raccolgono doni ed offerte in denaro, libri ecc., promuovono — sotto la loro responsabilità finanziaria — conferenze, rappresentazioni e quant'altro possa accrescere il fondo sociale; comunicano al Consiglio Centrale le notizie ed informazioni che ricevono, interessanti lo scopo sociale.

I Comitati possono altresì rivolgere direttamente l'opera loro al conseguimento dei fini indicati nell'art. 2, d'intelligenza col Consiglio Centrale e nei limiti del presente statuto. A fine d'anno mandano al Consiglio Centrale, per la compilazione del rendiconto generale, il rendiconto morale ed economico della propria gestione.

Art. 7. — Possono far parte della Società le persone di riconosciuta onorabilità, che accettano il presente statuto ed assumono l'impegno di pagare il contributo. Sull'ammissione, dimissione ed esclusione dei soci, deliberano i Comitati a norma de' loro regolamenti.

I soci che cambiano dimora possono passare d'uno ad altro Comitato, previa dichiarazione del Comitato cui appartenevano d'aver adempiuto gli obblighi sociali.

Non possono intervenire alle assemblee locali i soci morosi al pagamento d'un'annata del contributo.

Art. 8. — Il Consiglio Centrale è composto di nove soci residenti a Roma eletti annualmente e rieleggibili.

Essi eleggono fra loro un presidente un vice-presidente, un segretario, un economo ed un cassiere.

Art. 9. — Il Consiglio Centrale eseguisce le deliberazioni del Congresso, provvede al conseguimento degli scopi sociali, aiuta e sorveglia l'opera dei Comitati, ed amministra i fondi sociali.

Il Consiglio è responsabile dei suoi atti verso il Congresso.

Art. 10. — Il Congresso si riunisce nel primo trimestre di ogni anno a Roma in seguito a convocazione del Consiglio Centrale. Ne fanno parte i rappresentanti dei Comitati locali ed i membri del Consiglio Centrale.

Ciascun Comitato invia o delega al Congresso un socio come proprio rappresentante. Se un Comitato conta più di 50 soci, ha diritto a due rappresentanti; e così ad un altro rappresentante per ogni 50 soci in più fino al *maximum* di 10.

La stessa persona non può avere più rappresentanze.

Il Congresso elegge il proprio ufficio di presidenza.

Art. 11. — Quindici giorni prima dell'apertura del Congresso, il Consiglio Centrale invia ai Comitati locali l'ordine del giorno contenente le proposte del Consiglio e quelle che fossero pervenute dai Comitati almeno un mese prima. Le proposte del Consiglio hanno la precedenza. Per le discussioni del Congresso si seguono gli usi parlamentari.

Art. 12. — Il Congresso elegge il Consiglio Centrale e tre revisori dei conti; esamina il rendiconto morale ed economico della Società; approva il bilancio consuntivo sulla relazione dei revisori, e delibera sulle proposte inscritte all'ordine del giorno.

Art. 13. Il Consiglio Centrale convoca con le norme dell'art. 11 Congressi straordinarii o di sua iniziativa o in seguito a domanda di almeno un terzo dei Comitati locali. Un Comitato locale che intende appellarsi contro la misura di cui è parola all'art. 5, ha diritto alla convocazione d'un Congresso straordinario se la sua domanda è appoggiata da almeno 5 Comitati.

Art. 14. I soci pagano il contributo annuo di lire sei. I soci che versano in una sola volta lire 120 sono soci perpetui.

Art. 15. I Comitati locali rispondono dei loro introiti ordinarii e straordinarii direttamente al Consiglio Centrale, e li tengono a disposizione di esso, detratte le somme destinate, d'accordo col Consiglio medesimo, sia all'amministrazione, sia agli scopi sociali.

Art. 16. — Pe modificare lo statuto la deliberazione dev'essere presa alla maggioranza di due terzi dei membri presenti al Congresso.

Disposizione transitoria

Fino al primo Congresso, da tenersi nell'autunno del 1889 fungerà da Consiglio Centrale un Comitato eletto dai Soci Promotori, sottoscritti al presente statuto, i quali eleggeranno altresì tre revisori dei conti.

Contro le candidature multiple

Il Senato francese approvò ieri con voti 213 contro 64 il progetto di legge che vieta le candidature multiple.

PER ATTACCARE | Polvere pel Fernet |

Libertà e progresso

Fatti non fummo a viver come bruti,
Ma per seguir virtute e conoscenza.
DANTE, *Inf.* XXVI, 119-120.

Al distintissimo signor F. B.
collaboratore del Giornale di Udine

Prima d'entrare in materia fa duopo spiegarsi sul vero significato di queste *due parole*. Che cosa si deve intendere per libertà, e che cosa per progresso?

Libertà è il libero esercizio delle nostre facoltà volte però sempre a scopo di bene; progresso il perfezionamento morale della società. Ora mi dica se avviene così.

Purtroppo se non si è mossi da acciecamento o da partito preso, si deve conchiudere che no. E valga il vero. Dove riscontrasi praticati al giusto la libertà, e dove il progresso morale?

Libertà per molti suona fare tutto quello che salta in capo, e non rispettare cosa per quanto sacra ella sia; licenza: progresso ogni migliorato comodo della vita ed ogni facilitato godimento materiale, e, fossero pur sempre ottenuti senza scapito dell'onesto! Ora se la libertà e il progresso avessero soltanto questo compito, il danno per la società apparrebbe manifesto. Dunque torno ad insistere che bisogna bene intendere il significato di queste *due parole* per saggiamente applicarle. Si ha un bel gridare: con la educazione se ne verrà a capo; ma mi dica in coscienza, si fa abbastanza per ottenere questo? Parmi che no. Si abbonda nella istruzione e non nella educazione, e la prima scompagnata da questa riesce più dannosa che utile, ed è ovvia la dimostrazione: pure per la millesima volta ripeto che quando all'uomo si parla sempre di diritti e non di doveri, la società non si migliorerà mai. Le sono cose vecchie dette e ridette, ma sempre *dimenticate*.

Libertà di stampa, bella frase, ma quanto abusata! La libera manifestazione del Pensiero senza le cesoie che lo tarpi, è un sublime portato della civiltà; eppure quanti si prevalgono di questa libertà a scopo di corruzione e di calunnia, e ciò nasce per deficenza di sentimento morale, causa la trascurata educazione. Dall'uomo moralmente educato non sortiranno mai dei *libelli*, piaga incancrenita dei giorni nostri. E purtroppo i più sempre a motivo di questa difettosa educazione si appigliano a tali letture, e se ne fanno pane quotidiano, con quant' utile loro non è chi nol vegga.

L'uomo educato moralmente isdegna di scendere a livello di questi scrittoracci col leggerne le turpitudini, e con l'imitarli; e già che siamo in argomento, nulla parmi riuscire sfavorevole al bene in generale della società, come certe pubblicazioni, dove non si sa se emerga più la ignoranza, o la trivialità.

Progresso! stupenda parola ancor questa, ma quanto stortamente applicata!... Se si fa consistere unicamente il progresso nella facile soddisfazione di ogni nostro piacere materiale, convengo epoca più progressista della nostra non esserci mai stata; ma ciò parmi non sia il vero scopo del Progresso, e l'ho detto più sopra. E anche qui risaltano i vizii della educazione. Certo, che quando si calcola la vita una meta e non un viaggio, è logico lo appagamento di ogni desiderio e di ogni capriccio con qualunque mezzo; perchè, secondo me, dal materialista si deve escludere ogni sentimento morale.

«*Post Mortem nulla voluptas*» scrisse il Venosino; che a volerla proprio gittare in quattroni, suonerebbe: «*Dopo morti non c'è altro, dunque divertitevi quanto potete*»; e da ciò quella smania febbrile di approfittare del *poco tempo* per ispassarsi a ogni costo, il pronto soddisfacimento d'ogni gusto, in una parola, il predominio assoluto del senso sul sentimento. Progresso nella meccanica e in altre cose compresi i mezzi di guadagnare danari con poca spesa — c'è accordo — progresso morale no. A che giovano adunque i precetti morali astratti, quando il nostro cuore è arido? Cominciamo dallo educare il cuore. Molto si fa oggi per la istruzione del Popolo, ma molto poco per la sua educazione: il simile dicasi delle scuole. Si educhi prima il cuore ai nobili sentimenti, s'istruisca quindi la mente, ed allora, solo allora si avrà *vera* Libertà e *vero* Progresso!

Udine, 12 luglio 1889.

ANTONIO FRANCESCHI.

CONTRIBUTI E CONTRIBUENTI

Gli ultimi accertamenti del ministero delle finanze assicurano che i proventi della ricchezza mobile sono in continuo sviluppo.

Per l'anno finanziario in corso è già ritenuto sicuro un miglioramento sull'esercizio 1887-88 che, alla sua volta fu per la riscossione delle imposte più fruttifero dei precedenti; come si può apprendere leggendo la relazione che il direttore generale, comm. Fereoli, ha presentato all'onorevole ministro delle finanze.

E perchè dal passato sia dato meglio valutare l'entità dei profitti che si attende l'erario, anche dagli altri rami di reddito, è opportuno che ci fermiamo alquanto ad esaminare quel documento.

Nel reddito vi fu un aumento di quasi 12 milioni e mezzo; risultante dall'incremento di 21 milioni e 400 mila lire in 37 provincie e dalla diminuzione di quasi 9 milioni nelle altre 32 provincie.

Per gli aumenti più sensibili vengono prime le provincie di Roma (lire 6 milioni 943,401) Milano (lire 3,870,633) Napoli (lire 2,193,226), Genova (lire 2,134,255) e Palermo (lire 1,242,186); e per le diminuzioni più notevoli nella materia imponibile sono da ricordare Firenze (lire 3,617,108) Pavia (lire 548,754), Venezia (lire 375,881) Padova (lire 381,210) Novara (lire 342,698), Piacenza (lire 318,098) Livorno (lire 311,610) Alessandria (lire 279,053.

Notevole è l'aumento che si va verificando nel numero di articoli di ruolo per i contribuenti privati della tassa di ricchezza mobile che ora sono quasi 960 mila, mentre nel passato decennio erano 782 mila.

Nell'ultimo anno finanziario, del quale ha reso conto il direttore generale delle imposte, le esecuzioni forzose sugli immobili, a carico dei contribuenti morosi sono state 2585 meno dell'anno anteriore.

I PATIMENTI
degli emigrati nel Brasile

Venerdì è giunto a Genova dal Brasile il piroscafo *Gottardo* con 500 immigrati.

Quando partirono da Genova, questi poveretti erano pieni di speranza: credevano di potere in pochi anni raggranellare una sommetta mediante il lavoro indefesso, e ritornarsene poi al loro paesello natio a godere il frutto delle loro fatiche; ma la speranza rimase ben presto delusa.

Giunti a Rio Janeiro dovettero dormire per molto tempo all'aperto, finchè non vennero trasferiti all'*Isola dei fiori*. Ma qui ebbe principio la sequela dei guai, perchè la malaria decimò quei poveretti per modo che quasi ogni famiglia ebbe a deplorare la perdita di qualche membro.

Luigia Tresolo di Padova perdette i genitori e tre sorelle; Bernardina Fioramonte rimase vedova con cinque figli; Elisa Fabrizi perdette il padre e due fratelli: una bambina di appena sei anni perdette il padre e la madre, e rimase con un fratellino soltanto, senza un appoggio al mondo.

Dall'Isola dei Fiori i poveri emigranti vennero mandati alle Fazendas di S. Paolo, di Minas Geraes ecc., ove soffersero ogni sorta di maltrattamenti. Estenuati dalle fatiche e dalle privazioni, ridotti alla miseria, perchè avevano esaurito quel po' di denaro ricavato dalla vendita delle loro masserizie, chiesero ed ottennero l'appoggio del console italiano per rimpatriare; ma essi affermano che sono a migliaia gli italiani i quali vorrebbero rimpatriare per non morire di stento, di cattivi trattamenti e di malaria in lontane regioni, ma il loro desiderio non venne dal console appagato, e d'altra parte essi non possiedono i mezzi per poter fare il viaggio.

La partenza del Papa

Un corrispondente romano scrive al *Cittadino* di Brescia di aver interrogato un illustre personaggio su quanto vi fosse di vero sulle voci della partenza da Roma del Papa e riferisce che sarebbero state adottate due risoluzioni;

«I. Interrogato il Sacro Collegio unanime avrebbe risposto dover il Papa abbandonare Roma e l'Italia in caso di guerra;

II. Il Papa lasciando il Vaticano rimetterebbe la propria rappresentanza ad un delegato apostolico, che lo rappresenterebbe in tutti i suoi diritti di fronte al governo italiano.

Dietro a queste risoluzioni avrebbe nominato questo delegato nella persona di un illustre ed energico prelato della Curia romana, col quale avrebbe già conferito ed a cui avrebbe impartito le necessarie istruzioni.

Il nome di questo prelato è tenuto segretissimo e non sarà noto ufficialmente che nell'eventualità della partenza.»

L' INCIDENTE DI GABES

All'interpellanza mossa all'on. Presidente del Consiglio alla Camera sul fatto di Gabes cioè sulle angherie commesse dagli agenti francesi contro due bastimenti da pesca italiani — il Crispi non seppe dar precisa risposta. Egli disse su per giù: «L'inchiesta al 4 luglio non era ancora compiuta. Può essere in conclusione che i nostri capitani abbiano ragione od abbiano torto. Per ora non lo so. So che non vi fu offesa.»

Ecco ora che cosa si scrive da Tunisi 4 luglio alla *Gazzetta di Torino*:

Se vi dicessi che prevedevo un esito favorevole per noi dall'inchiesta mentirei, poichè, sia per il mal vezzo di opprimere sempre gl'Italiani, sia per il modo come l'inchiesta stessa si effettuò ben poco c'era da sperare dalla imparzialità francese.

Infatti nessun funzionario consolare italiano fu invitato a far parte della Commissione inquirente, che del resto si limitò ad interrogare gli agenti francesi, i quali si affrettarono, per tema di castigo e (e si comprende), a negare l'insulto alla bandiera.

Questo splendido risultato, dalla Presidenza francese venne comunicato al consolato d'Italia, *dichiarando chiuso l'incidente.*

Nulla di più comico di questa procedura di nuovo genere, che esclude la parte lesa da qualsiasi investigazione!

Onde il reggente l'agenzia d'Italia, non pago delle peregrine ragioni addotte, ha nuovamente protestato per far risaltare:

I. Che l'insulto alla bandiera viene affermato dai pescatori e che la sola deposizione di una delle parti non bastava a definire la vertenza, che avrà un seguito colla contro-inchiesta ordinata dal reggente stesso.

II. Che il ragionamento dell'autorità francese riguardo alla legalità dell'operazione a bordo delle barche italiane non regge, non potendosi salire in esse che col consenso consolare, il quale mancava affatto.

Quanto all'asserzione che le barche erano tirate a secco, anche se vera, non cangia di una linea la situazione giuridica della questione, poichè una nave non perde per il fatto di trovarsi in più o meno piedi d'acqua i diritti internazionali di navigazione.

La violazione di domicilio poi è flagrante, giacchè, secondo le capitolazioni ed il protocollo italo-francese, non è permesso penetrare nel domicilio italiano che previo consenso ed assistenza delle nostre autorità.

La Regina e il principe ereditario

Ai primi del prossimo agosto, S. M. la Regina, accompagnata dal marchese e dalla marchesa di Villamarina, e dal marchese di Santasilia, si recherà a Courmayeur, e resterà parecchi giorni nelle Alpi. Sua Maestà farà delle ascensioni come nello scorso anno.

S. A. R. il Principe di Napoli raggiungerà il Re a Monza, e con lui si recherà alle caccie in Val d'Aosta.

Durando se ne andrà

Nel prossimo movimento consolare, che sarà abbastanza esteso, verrà compreso anche il console di Trieste, cav. Durando.

DEVASTAZIONI DELLA GRANDINE
in Francia

Si ha da Parigi 14:

Nella scorsa notte gli uragani cagionarono danni incalcolabili in alcuni dipartimenti.

La grandine ha devastate le campagne e la forza dell'uragano fu così violenta, che si contano a centinaia le case di campagna danneggiate.

La città di Dijon e le località circostanti sono in condizioni desolanti. La grandine cadde per circa un quarto d'ora d'una grossezza straordinaria, dai 50 ai 250 grammi. A Dijon le passeggiate pubbliche, i giardini privati, la scuola normale e un'infinità di case soffrirono danni considerevoli. I feriti dalla grandine sono circa un centinaio.

A Plombières tutte le viti furono rotte dai chicchi della tempesta; non vi è più una pianta viva. A Tolant Fontaine, Varoi, Orgenx ed altri comuni la devastazione fu orribile. A Macon l'uragano è caduto con tanta violenza che la città è mezza inondata. Al Creusot la grandine del peso di 200 grammi si raccoglieva nelle vie. A Saint Etienne l'uragano non fu meno violento. A Le Puy la pioggia fece straripare un torrente colla morte di quattro viandanti. In conclusione la scorsa notte fu rovinosa per una gran parte delle campagne. Le informazioni che giungono dai dipartimenti sono gravissime. Anche a Lione l'uragano cagionò notevoli danni.

Un consiglio di ministri
Viaggio protratto

Si ha da Roma 14:

I ministri si recarono stamane al Quirinale per la consueta relazione a S. M. il Re. Mancavano gli on. Zanardelli e Giolitti. Il Consiglio si protrasse sino al mezzogiorno.

Il primo a lasciare la sala delle adunanze fu il ministro della guerra, l'ultimo il Presidente del Consiglio. Si è discusso se conveniva rimandare a ottobre il viaggio del Re nelle Provincie meridionali, attese le gravi preoccupazioni sorte in questi ultimi giorni intorno alla politica estera.

Sopra queste preoccupazioni i ministri Crispi e Bertolè-Viale intrattennero il Re, e si decise di rimandare il viaggio a Lecce all'ottobre, cioè dopo la venuta in Italia dell'Imperatore di Germania.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 luglio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 16 lug.
Barom. ridott a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.5	749.6	750.5	751.8
Umidità relativa	44	43	59	50
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	4.2	—	—	—
Vento (direz.	S	S W	—	—
Vento (vel. k.	2	1	0	1
Term. cent.	23.3	27.1	22.5	25.1

Temperatura (massima 28.8 / (minima 16.9
Temperatura minima all'aperto 15.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 15 luglio.

Probabilità: Venti da freschi a deboli settentrionali a nord, intorno a ponente ed altrove — Cielo generalmente sereno — Qualche temporale.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Metida Bozzoli 1889.

La Camera: visto il regolamento 30 maggio 1881 e l'avviso 29 maggio 1889 n. 531;

viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Vito al Tagliamento e Udine;

visto l'operato della Commissione; determina il prezzo medio provinciale:

a) per i bozzoli annuali giapponesi e parificati in lire 3,43.831,

b) per i bozzoli gialli nostrani e parificati in lire 3,76.609.

Tabella indicante le risultanze dei singoli mercati.

Bozzoli annuali giapponesi e parificati

Piazze	Peso in K.	Prezzo	Importo
Palmanova	119.400	3,20.938	383.20
Pordenone	601.600	3,37 594	2030.97
Sacile	1909.000	3,90.118	7447.37
S. Vito al Tagliam.	885.500	3,60.945	3196.17
Udine	4431.220	3,21.934	14265.58
	7946.700		27323.29

(Metida) adeg. prov. 3,43.831

Bozzoli gialli nostrani e parificati

Piazze	Peso in K.	Prezzo	Importo
Palmanova	715.900	3,37.963	2419.48
Pordenone	1290.500	3,97.288	5127.01
Sacile	549.500	4,04.849	2224.65
S. Vito al Tagliam.	882.300	3,84.515	3392.58
Udine	3633.900	3,70.689	13470.48
	7072.100		26634.20

(Metida) adeg. prov. 3,76.609

Dalla Camera di Commercio di Udine
addì 14 luglio 1889.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Presidente della Comm. — *F. Fiscal*
Il Segretario — *Dott. G. Valentinis*

Vertenza chiusa.

Signor Guido Maffei
Udine.

In seguito all'incarico da Voi affidatoci di rappresentarvi nella vertenza insorta fra *Voi* ed il signor *Giuseppe Mariutti*, ci recammo dal medesimo il quale ci rilasciò la dichiarazione, che ci affrettiamo inviarvi, qui unita.

Ritenendo in tale modo esaurito il nostro mandato, Vi salutiamo distintamente.

Udine 15 luglio 1889.

GIUSTO MURATTI
GIOVANNI MARCOVICH

Signor Guido Maffei.

Nella polemica sorta tra noi due a proposito della critica sull'esito dell'accademia del *Circolo Operaio Udinese*, le dichiaro che io non intendeva di menomamente offenderla colle parole «da leale giornalista e gentiluomo», avendola ritenututa e ritenendola un leale giornalista ed un gentiluomo perfetto.

Resta però fermo in tutto il resto della polemica il mio fermo convincimento d'essermi tenuto nel campo della giustizia.

GIUSEPPE MARIUTTI.

Udine, 15 luglio 1889.

Per la verità. Dichiariamo formalmente che nell'articoletto di cronaca circa all'esito degli esami del primo corso liceale, comparso nel n. 162 (9 luglio) di questo giornale, il sig. Virginio Doretti, nostro collaboratore, non ebbe la ben che minima ingerenza nè per averci informato nè per altro.

Abbiamo creduto nostro dovere di fare questa dichiarazione per far tacere alcune erronee voci sparse in questi giorni su tale argomento. G. M.

Tramvia di San Daniele. La tramvia a vapore che va a S. Daniele è pressochè compita.

Sono già arrivati i carri, i carrozzoni e tre macchine.

Questa mattina alle 6.30 una macchina coi fuochi accesi si trovava alla stazione di porta Gemona, e, a quanto ci dissero, doveva andare alla stazione centrale a prendere del materiale.

Gara d'onore. I temi d'italiano per la licenza liceale dei distinti giovani signori *Pizzio e Nallino*, furono dichiarati degni d'esser ammessi alla *gara d'onore* sulla quale decide apposita commissione sedente in Roma.

Questioni del Lotto. Ci scrivono:

Secondo il vigente Regolamento pel Lotto, essendo per tutti i Banchi del Regno (N. 1747) limitata la giuocata di estratto, ne consegue che le cifre accennate in diversi giornali tanto sulle giuocate eseguite quanto sulla vincita da conseguirsi sono del tutto erronee. Se è assegnata per tutti i 1747 Banchi del Regno la dote d'estratto in Lire 23800 ne conseguirebbe per vincita il solo importo di L. 1,487,500 e non i 70 milioni segnati dai giornali, e con questo importo le vincite sarebbero state pagate. Ma ammesso anche che il N.° 57 per la Ruota di Napoli fosse stato giuocato per ambata, l'Erario avrebbe pagato dai 5 a 6 milioni, ma d'altro canto ne avrebbe introitati quasi un terzo, perchè tali giuocate sono costose. A cifra liquidata nel Regno tutto si può ammettere che per l'estratto N. 57 siano state giuocate sole L. 23800.

Tanto per distruggere false interpretazioni sul modo che si sarebbero eseguiti i pagamenti di dette vincite.

Appalto di rivendita. Il giorno 10 del mese di agosto p. v. presso l'Intendenza di Finanza di Udine si procederà all'appalto della rivendita di privative n. 1, posta della Piazza Vittorio Emanuele di questa città.

Il reddito medio lordo della rivendita calcolato sullo smercio dei tabacchi fu nell'ultimo triennio di lire 3802.60.

Palestra Musicale italiana, rivista bimensile. Si pubblica a Venezia il 1 ed il 15 di ogni mese. Ci è pervenuto il primo numero di questo nuovo periodico musicale.

Da questo primo saggio si può sperare molto bene per l'avvenire.

Vi si leggono dei buoni articoletti di vario genere e i cultori della musica trovano pure una composizione «*Bolle di sapone*» del maestro Carlo Roman.

Furti e arresti. Di notte, mediante scalata, ladri ignoti penetrarono nell'abitazione di Calegaro Angelo in Maiano e rubarono salami e formaggio pel complessivo valore di lire 21.

Ieri dagli agenti di P. S. venne arrestato S. S. per furto di un portafogli contenente lire 100 a danno di M. E.

Arresto per questua. Dagli stessi agenti venne pure arrestato De Giust Mattia fu Leonardo di anni 60, da Carlino per questua con minacce.

Luce elettrica. Ieri sera fra le 9 e le 10 si fecero le prove dell'illuminazione elettrica nel *Teatro Sociale*.

Ci dicono che i risultati furono soddisfacentissimi.

LA SELEZIONE DEL SEME ALLA RACCOLTA

Una selezione dal più al meno la fanno un po' tutti.

La maggior parte la fa alla buona di Dio; ritiene che i chicchi migliori siano quelli più grossi, e fa la sua selezione colla pala.... tenendo per seme i chicchi che la pala nell'aia manda più lontani. Un perfezionamento di questo sistema, ridotto pur sempre alla maggior semplicità, è il crivello, con cui si separano i grani piccoli dai grossi.

E' già qualcosa, ma ci vuol altro per ottenere i risultati completi di cui è capace una selezione! E ciò per la ragione che i grani più voluminosi non sono sempre i grani più fecondi come seme.

La vera selezione, quella che può darci i migliori risultati, è la selezione delle spighe.

Avrete sentito parlare di Hallet, il famoso selezionatore inglese, che diede il suo nome ad un sistema di selezionare il grano e preparò un seme di grano che ebbe poi tanta rinomanza.

Hallet comincia la selezione da una spiga. Sceglie il miglior granello, semina questo granello e poi sceglie le due migliori spighe prodotte da esso. Di seguito semina i granelli di queste due spighe in due solchi, tenendo ciascun granello ad una distanza di nove pollici.

Alcuni semi danno piante che crescono vigorosamente e più delle altre, e producono un numero maggiore di spighe. Hallet sceglie allora la pianta madre, la più bella e vigorosa, prende dal prodotto di questa sola pianta dieci spighe, ne semina tutte le granelle e così via via si prepara il suo seme di frumento.

La selezione sistema Hallet è dunque basata sulle spighe più belle ed i risultati di questa selezione hanno sempre corrisposto meravigliosamente ad Hallet che si fa pagare profumatamente il seme scelto, ed ai coltivatori che raccolgono più copiosi prodotti.

Ora poi, Vilmorin, un' autorità in questa materia, vorrebbe fare qualche *cosa di meglio* ancora, vorrebbe adottati criterii più razionali ancora: non aspetta a fare la selezione quando il grano sia già tagliato, la fa col grano ancora in piedi sul campo, scegliendo le piante che hanno la bella cacciata, e uno sviluppo regolare, — che hanno spighe eguali complete, di una maturità uniforme, che si elevano un po' più o meno allo stesso livello, nè troppo alto nè troppo basso, di altezza media, — coi culmi bene sviluppati, — senza eccessi nel tallire, — e con una paglia bene costituita e resistente.

Vilmorin comunicò alla Società Nazionale d'Agricoltura di Francia i risultati delle prove pratiche fatte su questo sistema di selezione; da essi si rileva che fatta la prova fra i tre sistemi, cioè fra questo or accennato e quelli comunemente seguiti (scelta delle granelle più grosse e delle migliori spighe dopo il raccolto) si è notata una superiorità notevole in favore del sistema Vilmorin.

Altri bravi agricoltori francesi, dietro osservazioni pratiche fatte da loro stessi appoggiano il sistema della selezione prima della raccolta e come fa Vilmorin. Specialmente uno di essi afferma che i più abbondanti raccolti li ottiene colla seminagione di grani scelti al momento della maturità adottando i criteri dell'uniformità succennata.

Non si può negare che questo sistema di fare la selezione del grano da seme offre le maggiori garanzie di miglior esito. Con esso si tengono fermi i criteri della selezione delle migliori spighe più vi si aggiungono quelli estesi all'intera pianta al momento della maturità, il qual modo di fare appare, direi più completo e più razionale potendo innegabilmente anche la pianta darci qualche buon criterio della costituzione e fecondità dei grani.

(Corr. della Sera) G. MARCHESE

TRUCI SCENE
della libera America

I giornali di New York recano:

« I due fratelli Cravasso, italiani, facevano il mestiere di panettiere all'estremo meridionale del tunnel di Cuberland Gas nel Kentucky e vendendo il pane agli operai che lavoravano lungo la linea.

Un giorno essi si recarono dal contrattista di quel tronco ferroviario e gli dissero che avessero trattenuto dalla paga dei lavoranti quello che questi dovevano ai Cravasso per pane da loro comprato.

Il contrattista, un tal G. W. Norvood rispose di non poter far ciò che essi desideravano, eccettochè non vi fosse costretto da un atto giudiziario, per cui essi avrebbero fatto meglio a dirigersi al magistrato.

Sabato ultimo (scrive il *Messaggero* di Chicago) i due italiani ritornarono dal Norwood per fagli la stessa richiesta e questi rispose loro che non poteva dare loro alcun denaro, ed in ciò dire uscì dal suo ufficio per entrare in una capanna vicina; ma vi era appena entrato, quando il maggiore dei fratelli, Antonio, gli tirò un colpo di rrvolver nella schiena, rendendolo cadavere all' istante.

I due italiani fuggirono nei boschi, ma furono catturati la notte seguente nel Tennessee e, mentre erano condotti nel Kentucky per essere chiusi nel carcere di Pineville, la folla s' impossessò di loro.

Antonio fu impiccato all'albero più vicino, ed il fratello minore fu consegnato alle autorità. Mentre però gli ufficiali della polizia menavano il prigioniero nelle carceri, un colpo di fucile partito dalle montagne lo uccise.

FATTI VARII

Le applicazioni del fonografo. — Il fonografo di Edison, del quale oggi tanto si parla, ebbe di recente un'applicazione che per i suoi risultati destò grande interesse. Questa applicazione consiste nella trasmissione dei telegrammi parlati o *telefonogrammi*, e il nuovo sistema chiamasi naturalmente *telefonografia*. Il nuovo fonografo non è più paragonabile col modello presentato da Edison dodici anni or sono; tutti coloro che poterono osservare il nuovo istrumento ne decantano la nettezza e la precisione colle quali i suoni sono riprodotti, per modo che il fonografo ripete anche un pezzo di musica eseguito a piena orchestra in maniera che vi si distinguono i vari istrumenti. Le applicazioni quindi del fonografo possono esser numerose, raggiungendo con esso ciò che si potrebbe chiamar la fotografia dei suoni; aggiungasi che pel suo prezzo non superiore ai 200 franchi e per la sua facile manipolazione potrà entrar facilmente in commercio, e si comprenderà come si facciano lieti pronostici alla invenzione dell'Edison anche nelle sue applicazioni alla telegrafia.

L'esperienza fatta al « Franklin Institute » di Filadelfia consistè nel trasmettere da Nuova York a Filadelfia su di una linea lunga 320 chilometri, dei discorsi e delle arie cantate, che ripetevansi dinanzi ad un numeroso uditorio. Riassumendo brevemente tutta la serie di apparecchi ricevitori e trasmettitori, anche per la mancanza di adatte figure, diremo soltanto che i suoni registrati da un fonografo alla stazione di partenza, venano riprodotti in un trasmettitore a carbone, causando ad un circuito locale delle variazioni d'intensità nella corrente elettrica.

Questa, convenientemente trasformata da un rocchetto, passava nella linea telegrafica, ed era ricevuta da un elettromotografo alla stazione d'arrivo; le vibrazioni dell' istrumento ricevute da un altro fonografo venivano messe sul cilindro girante, e da questo si otteneva quando si voleva, la ripetizione dei suoni.

In tal viaggio l'Hospitalier ha calcolato che i suoni primitivi avevano subìto ben quindici trasformazioni, che nell'esperienze di Filadelfia aumentarono sino a ventidue a causa degli apparecchi che dovevano ingigantire i suoni ricevuti da Nuova York, onde i numerosi spettatori potessero udirli distintamente; i suoni avevano attraversato cinque strati d'aria, e le sostanze più diverse: ferro, mica, gesso ecc. Eppure malgrado tutte le trasformazioni, la delicatezza e la potenza dei vari apparecchi sono tali, che l'onda sonora giungeva conservando così la propria forma da essere ancora facilmente riconoscibile.

Telegrammi

I chiassi di Parigi.

Parigi 15. Iersera nacque un incidente al caffè Moda in via Reale, causa una tavola rovesciata accidentalmente da un passante.

Il caffettiere volle far pagare, e ne seguì una baruffa.

La folla prese le parti del passante e ruppe sedie, tavole e specchi.

Alcuni giornali pretendono che il caffettiere avesse inalberato la bandiera italiana e la folla volesse che egli inalberasse pure la bandiera francese.

La polizia ha ristabilito l'ordine.

Parigi 15. Altri particolari sull'incidente al caffè Moda. Lo stabilimento Moda è tenuto attualmente da un certo Hammerel lussemburghese. Dicesi che non avesse alcuna bandiera. Altri pretendono che la folla avendo intimato ad Hammerel di imbandierare, alzò le bandiere tedesca e italiana. Altri infine pretendono che fosse inalberata la bandiera italiana soltanto.

Hammerel ricusò di aggiungervi la francese.

Tutta la bottega fu devastata.

Parigi 15. Circa duecento persone tentarono una nuova dimostrazione contro il caffè Moda e lanciarono pietre. La bottega è chiusa.

Confermasi che il proprietario del caffè è certo Hammerel, lussemburghese ovvero svizzero.

Il caffè era iersera senza bandiere. La folla domandò la si inalberasse.

Continuasi affermare che Hammerel, dopo alcuni minuti, vi pose la bandiera italiana.

La folla si precipitò nel caffè e distrusse tutto.

Le guardie di città essendo impotenti a disperdere la folla fu chiamato un distaccamento della cavalleria repubblicana.

Gli agenti custodiscono la bottega.

Congresso di socialisti.

Parigi 15. Il Congresso internazionale socialista che si è aperto ieri continuò oggi le sue riunioni.

Vi assistono 189 delegati francesi e 189 stranieri, fra cui: 82 tedeschi compresi 11 deputati, 6 russi, 14 belgi, 4 polacchi, 2 svedesi, 2 danesi, 8 austriaci, 21 inglesi, 11 italiani, 6 svizzeri.

Pubnech pronunziò un discorso dicendo:

« Sono la Germania operaia e la Francia operaia che si uniscono in questo momento; non è un congresso d' ideologhi ma un patto d'alleanza. »

Stassera nuova riunione.

Un re e il fulmine.

Stuttgart 15. Sabato sera a Friedrichshafen durante un temporale la folgore scoppiò e cadde presso il re che si trovava al balcone del suo gabinetto da lavoro. Il re rimase illeso.

Una specialità austriaca. — Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Commessati e Giuseppe Girolami.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 28. **Grani.** In tutta l'ottava si misurarono circa 1200 ettolitri di frumento, 400 di granoturco e 150 di segala. Quasi 150 ettolitri la maggior parte di frumento rimasero invenduti perchè ancora non ben essicato.

La poca animazione della piazza va attribuita ai molti lavori dei campi, ed alla non completa essicazione dei nuovi cereali.

Il granoturco sempre ben visto. La quantità portata fu insufficiente a soddisfare tutte le domande per cui seguò un nuovo rialzo di cent. 36. Ribassarono il frumento cent. 1, la segala cent. 19.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 15.— a 16.40, granoturco da 12.— a 13.—, segala da 9.— a 9.40.

Giovedì. Frumento da lire 13.60 a 16.25, granoturco da 12.50 a 13.25, segala da 9.— a 9.25.

Sabbato. Frumento lire da 13.25, a 16.— granoturco da 12.10 a 13.50, segala da 9.— a 9.30.

Foraggi e combustibili. Martedì scarsita, Giovedì mercato mediocre, Sabato molta roba. Prezzi ribassati.

Mercato dei lanuti e dei suini.

4. V'erano approssimativamente: 65 castrati, 40 pecore, 20 arieti e 15 agnelli.

Andarano venduti circa: 65 castrati da macello da lire 0.98 a 1.05 al chilog. a p. m., 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.60 a 0.65 al chilog. a p. m., 14 arieti d'allevamento e prezzi di merito, 14 per macello da lire 0.85 a 0.90 al chilog. a p. m., 10 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 5 per macello da lire 0.75 a —.— al chilog. a p. m.

Molti compratori, pochissime le bestie e quindi si notò qualche rialzo nei prezzi. La scarsità dipende dalla impossibilità di tener esposte al sole queste bestie, senza pericolo di qualche malanno.

320 suini d'allevamento, venduti 200. La maggior parte aquistati dai negozianti delle altre regioni Venete e dai Lombardi.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 luglio

R. I. 1 gennaio 92.58	Londra 3 m. a v. 25.21
» 1 luglio 94 75	Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211 3,4 a 212 1,4

FIRENZE 15 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 12 —	Banca T.	—.—
Francese	100.45 —	Credito I. M.	724.—
Az. M.	714.50	Rendita Ital. 94.80	—

BERLINO 15 luglio

Berlino	96.—	Lombarde	—.—
Austriache	162 10	Italiane	15 60

LONDRA 13 luglio

Inglese	98 9,16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 5,8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 16 luglio

Rendita Austriaca	(carta)	83 85
Idem	(arg.)	84.90
Idem	(oro)	109.85
Londra 11.90	Nap. 9.46	

MILANO 16 luglio

Rendita Italiana 94.57 — Serali 94.55

Napoleoni d'oro » 20.02

PARIGI 16 luglio

Chiusura Rendita Italiana 94.10

Marchi l' uno 123.15

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

SOCIETÀ REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl' Incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di I.ª classe

all' Esposiz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.°, mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.89, ed in distribuzione ai Soci dal 1.° gennaio 1890 lire 333,5.5.65 cioè il **dieci per cento** sulle quote 1888, oltre **l'esonero della tassa governativa.**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — E' estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni**, ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 %.

L' AGENTE CAPO
SCALA VITTORIO
Udine - Piazza del Duomo N. 1

Terme d'Abano

GRANDI STABILIMENTI

OROLOGIO E TODESCHINI

DIPLOMA DI MERITO
al Congresso d' Idrologia e Climatologia Bologna 1888

DIRETTORE MEDICO
Professor Comm. A. DE GIOVANNI

Fanghi e Bagni — Bagni a Vapore — Cura elettrica — Massaggio.

PENSIONI
(esclusa la cura)

all' **Orologio:** L. 10.— e L. 9.50 al giorno.

al **Todeschini:** L. 8.50 al giorno.

Durante la stagione termale il prof. comm. De Giovanni si troverà due giorni per settimana negli Stabilimenti.

APERTURA 1.° GIUGNO

ACQUA
Sulfurea - Ferruginosa - Carbonica
DI PESARIIS
(Prato Carnico)

Quest'acqua trovasi presso Pesariis in una delle più amene posizioni della vallata di Gorto. E stata analizzata dal prof. Giovanni Nallino di Udine e per la sua composizione chimica e per l'esperienza di molti anni, è stata sempre riconosciuta utile nelle Anemie, Scrofolosi, Catarri intestinali, Emorroidi, Malattie del fegato, ecc. e tutte le affezioni in cui è indicata una cura tonica ricostituente.

Pesariis è congiunto alla strada Provinciale Villa Santina Comeglians da buonissima viabilità e non difetta di alberghi; ufficio postale e telegrafico Comeglians (chilometri 9) servizio sanitario in paese.

IL 31 LUGLIO 1889

avrà luogo in Roma la 3.ª Estrazione del

PRESTITO A PREMI RIORDINATO
Bevilacqua La Masa

coi premi seguenti:

1 Premio di Lire **50,000** — 1 di Lire 1,000 — 1 di Lire 500 — 5 di Lire 100 — 25 di Lire 20.

PREZZO LIRE **12,50**

per ogni obbligazione che concorre a n. 113 Estrazioni con un complesso di premi e rimborsi di

LIRE **32.086.900**

Estrazione 31 Dicembre 1889
Primo Premio L. 500,000
Estrazione 31 Marzo 1889
Primo Premio L. 250,000

Ogni obbligazione dev'essere assolutamente premiata o rimborsata dalla **Banca Nazionale** di Roma.

La vendita di dette Obbligazioni è aperta fino alla sera del 30 corrente presso la *Banca Fratelli CROCE fu Mario, Genova*, Piazza S. Giorgio, 32, nonchè **presso tutti i Cambiavalute del Regno.**

Villeggiature d'affittare
A CIVIDALE
a 3 minuti dalla stazione ferroviaria

Dettagli:

Una palazzina situata sull'altura presso la stazione con giardino ombroso. Salotto, stanza da pranzo, cucina a pianoterra, 4 stanze da letto con letti grandi e per bambini, tutta elegantemente ammobigliata. L. 300 per tutta l'estate.

Una casetta nuova tutta ammobigliata con giardino, salotto, tinello, cucina e dispensa a pianoterra, 3 stanze da letto e camera per servitù al 1° piano. In questa casetta c'è anche l'occorrente per cucina, terraglia, vetrami, tutto arredato esclusivo solo la biancheria. L. 300 per la stagione.

Una casa di 7 locali spaziosi e freschi senza mobili per chi volesse risparmiando spesa portarseli da Udine. Per tutta la stagione L. 150.

Tutte e tre le villeggiature sono presso la stazione. Verdure, e frutta e latte a buon prezzo dal giardiniere. Per trattative speciali rivolgersi fino al 22 corr. al proprietario a Cividale *Lorenzo fu N. Gabrici.*

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.49 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.01 »

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

L'ANCORA

Società Anonima
PER
ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO
E DI
RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale	L.	2,500,000
id. versato	»	1,250,000
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	»	90,054,200

OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.
Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.
Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888
77099 Contratti assicuranti

Capitali	L.	429,056,620
Rendite	»	128,590

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888
Per assicurazioni in caso di vita: 25,066 % *sul capitale assicurato.*
Per assicurazioni in caso di morte: 25,— % *sul premio annuo.*

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
L. 7,964,830

Agenzia Principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE
Udine, Via della Prefettura.

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile
Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno
PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI
Ufficio Periodici - MILANO, *Corso Vittorio Eman.*, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

SONO ARRIVATI
GLI ARRICCIATORI HINDE
Per fare i ricci.

Signore, usate l'esclusivo, brevettato arricciatore di Hinde, patentato in tutti i paesi. E' una macchinetta semplice, che senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a **freddo**, produce in non più di 5 minuti i più bei ricci o *frisets*.

Adelina Patti, che ne fa continuo uso scriveva un giorno all'inventore: «Trovo i vostri arricciatori **veramente insuperabili.**»

Una scattola con 4 ferri e coll'istruzione L. **1.** E' vendibile presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

MARCHESI & C.º LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE CONFEZIONATA

Vestiti completi	da	18	a	45
Calzoni novità	»	6	»	20
Gilet fantasia	»	4	»	10
Sacchetti orleans	»	5	»	16
Spolverine	»	7	»	20
Vestiti Bambino	»	5	»	25
Ombrelle	»	2	»	10

CONFEZIONE SU MISURA

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque Commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA
Società Anonima - Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenze da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile (provvisoriamente sospesa) Partenze da GENOVA agli 8 e 28 d'ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO.

Piroscafi: *Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3ª classe, Via Ponte Calvi N. 4-6.
Subagenti della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, Via Aquileja N. 29 — SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

BRUNITORE ISTANTANEO
per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Acido fenico profumato. È antisettico e disinfettante ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.
Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.
Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.
Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès*, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Acqua dell'eremita. Infallibil per la distruzione delle cimici. — Cent. 80 la bottiglia.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.